



AVVISO

Ordine

1. ORDINE: Progetto “Un Farmaco per tutti” “Una Visita per Tutti”
2. Ordine: esercizio abusivo della professione
3. Ordine: Parte la WEB-TV dell’Ordine di Napoli
4. Corso FAD in farmaFAY

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

5. Sai che alcuni batteri sono resistenti ai disinfettanti a base alcolica?
6. la luce come farmaco per il cervello? in futuro potrebbe essere così
7. nella crosta del pane scoperti alcuni componenti che invecchiano le cellule



Prevenzione e Salute

8. Seguite veramente la dieta mediterranea? scoprirlo è facile
9. artrosi, per il ginocchio è efficace la terapia dell’ossigeno-ozono.



Meteo Napoli

Mercoledì 30 Ottobre

• Variabile

Minima: 12° C

Massima: 22° C

Umidità:

Mattina = 42%

Pomeriggio = 56%

Proverbio di oggi.....

Chi vo' mettere pede a ogni preta, nun arriva a la casa

Sai che alcuni BATTERI sono resistenti ai DISINFETTANTI a BASE ALCOLICA?

*Nei primi anni 2000 gli ospedali in tutta l’Australia hanno iniziato a installare i dispenser di **disinfettante** per le mani anche nelle camere e nei corridoi per consentire l’accesso a personale, visitatori e pazienti di eliminare i batteri dalle mani.*

La ricerca ha dimostrato che questi **disinfettanti a base alcolica** hanno aiutato a **combattere le infezioni da stafilococco** nei pazienti e in alcuni tipi di batteri resistenti ai farmaci e i tassi di queste infezioni sono diminuiti. Tuttavia, alcune altre infezioni si sono comportate in un modo esattamente contrario.



IL 10% DELLE INFEZIONI NON REAGISCE AL SAPONE

Le **infezioni da enterococchi**, causate cioè da batteri che colpiscono il *tubo digerente, la vescica, il cuore* e altre parti del corpo, hanno iniziato ad aumentare in concomitanza dell’uso maggiore di sapone antibatterico.

Queste infezioni costituiscono il **10% delle infezioni batteriche** acquisite nell’ospedale e sono tra le principali cause di sepsi.

COLPA DELLA BASE ALCOLICA?

Una nuova ricerca pubblicata da *Science Translational Medicine* ha sostenuto che diversi ceppi di batteri apparentemente resistenti al sapone per le mani avevano iniziato ad adattarsi ai disinfettanti per le mani a **base alcolica**. Ciò potrebbe significare che i batteri siano grado di sopravvivere per periodi di tempo più lunghi se entrano in contatto con l’alcol contenuto nei saponi.

UN POSSIBILE PERICOLO PER GLI OSPEDALI: “Questa è stata la prima volta che qualcuno ha dimostrato che i **batteri ospedalieri** stanno diventando **tolleranti verso l’alcol** contenuto nei disinfettanti”.

I ricercatori hanno confrontato 139 tipi di batteri, osservando gli stessi ceppi dal 1997 al 2015. Col passare del tempo, i batteri si sono evoluti per tollerare meglio l’alcol all’interno dei disinfettanti. I batteri raccolti dopo il 2009 erano 10 volte più tolleranti rispetto ai batteri raccolti prima del 2004.

(Salute, Humanitas)

SITO WEB ISTITUZIONALE:

www.ordinefarmacistinapoli.it

iBook Farmaday

E-MAIL:



[ordinefa@tin.it;](mailto:ordinefa@tin.it)

info@ordinefarmacistinapoli.it

SOCIAL

– Segui su Facebook

– Diventa Fan della nostra pagina www.facebook.com/ordinefarmacistinapoli



SCIENZA E SALUTE

LA LUCE COME FARMACO PER IL CERVELLO? IN FUTURO POTREBBE ESSERE COSÌ

*Si chiama **optogenetica**: è una nuova disciplina che vuole studiare e intervenire sul cervello grazie alla genetica e a tecniche ottiche, per curare diverse malattie*

È possibile manipolare il cervello con la luce?

E, in futuro, curare malattie come il **Parkinson** o la **depressione**, l'Alzheimer o i disturbi post-traumatici da stress?

Le domande non sono campate per aria.

Nascono da una nuova disciplina scientifica che si chiama **OPTOGENETICA**:

- ✓ *già la parola indica che sfrutta tecniche ottiche (la luce appunto) associate a manipolazioni del Dna, per studiare l'organo più complesso del corpo umano, il cervello, appunto.*



Occorre andare un po' con ordine per spiegare di che cosa si tratta:

NETWORK CEREBRALI

«Il primo obiettivo è quello di studiare come funziona il cervello.

Il secondo è quello di capire come interferire sui processi cerebrali alla base di malattie che al momento non hanno cura o ce l'hanno, ma non sempre efficace».

Al momento lo studio delle funzioni del cervello è affidato a strumenti un po' grossolani e lo stesso vale per la sua manipolazione nel trattamento di certe malattie.

Per es.: nel *campo della ricerca* si può usare la **risonanza magnetica funzionale** per capire come reagiscono certe aree cerebrali in risposta a diversi stimoli.

Oppure, nel *campo delle cure*, si può ricorrere alla **stimolazione cerebrale profonda con l'impianto di elettrodi nel cervello** per controllare certe forme di Parkinson.

O ancora: usare la **stimolazione trans-cranica**, cioè applicata dall'esterno, per contrastare la dipendenza da droga. L'optogenetica va oltre: «Stiamo usando bombe. L'obiettivo è pensare a missili guidati (con l'optogenetica, appunto)».

I GENI DELLE ALGHE

Una soluzione è venuta dalle alghe. Sì, le alghe. «*Le alghe possono cambiare il loro comportamento in base alla luce, proprio perché producono proteine ad essa sensibili*».

Ecco allora l'idea dell'optogenetica:

- ✓ *sfruttare i geni di queste proteine delle alghe (si chiamano **OPSINE** e sono tante) e farli esprimere nei neuroni (cellule cerebrali) in modo da poterli manipolare con la luce (ognuna di queste proteina è sensibile a luci differenti, al blu o al giallo, per esempio) e studiare circuiti nervosi del cervello.*

«Al momento stiamo studiando il comportamento in animali da laboratorio, modificati geneticamente perché producano queste proteine - e in particolare ci stiamo concentrando sulla corteccia prefrontale, quella che ha a che fare con il controllo delle emozioni e con molte patologie psichiatriche, come la depressione o la schizofrenia».

ANIMALI TRANSGENICI

Come? Con animali transgenici, cioè programmati perché producano nel cervello questo tipo di proteine attivabili con la luce. Ma un altro passo in avanti (*che avvicinerrebbe l'uso di queste tecniche sull'uomo*) sono i virus. Se si pensa all'uomo, il problema è come far arrivare i geni di queste proteine, sensibili alla luce, nel loro cervello (*perché il Dna degli uomini non si può manipolare come quello dei topi*).

«Anche in altre terapie i virus sono usati (come "cavallo di Troia"), per inserire geni nel corpo umano». .
(*Salute, Corriere*)

PREVENZIONE E SALUTE**SEGUITE VERAMENTE LA DIETA MEDITERRANEA?
SCOPRIRLO È FACILE**

Le conferme sulla validità di questo modello alimentare sono più che numerose, per capire qual è il nostro livello di aderenza basta rispondere alle domande di questo test

Quasi non passa giorno senza che giungano nuove prove a **sostegno della validità del modello alimentare mediterraneo** e dei suoi legami con un migliore stato di salute e una più lunga durata della vita.

Lo confermano anche due recenti studi. Una *meta-analisi* appena pubblicata sul *British Journal of Nutrition*, che ha combinato i dati raccolti da sette studi prospettici, indica che

- ❖ *l'aumento dell'aderenza al modello alimentare mediterraneo è associato ad una ridotta mortalità in un campione di anziani.*

Nel secondo studio, invece, pubblicato su *Sleep* e condotto su più di 2 mila americani,

- ❖ *una maggiore aderenza alla dieta mediterranea è risultata associata a una durata del sonno più adeguata, fattore considerato importante anche per la prevenzione cardiovascolare.*

Di fronte a risultati come questi, può venire da chiedersi se, e in che misura, la nostra dieta possa essere considerata davvero «**mediterranea**».

LE EVIDENZE

A rispondere ci aiutano alcuni ricercatori italiani autori di uno studio pubblicato di recente su *Nutrition, Metabolism & Cardiovascular Diseases*. «In questa ricerca — spiega Patrizia Gnagnarella della Divisione di epidemiologia e biostatistica, dell'Istituto europeo di oncologia di Milano — partendo dal presupposto delle evidenze sempre più forti della letteratura a favore della dieta mediterranea e sulla necessità di strumenti più flessibili per una più rapida e ripetuta misurazione dell'aderenza ad essa, abbiamo messo a punto un **questionario che aiuta a misurarla**».

IL QUESTIONARIO: Nel questionario messo a punto non vengono però menzionati diversi alimenti:

- ❖ *uova, patate e formaggi.*

«Abbiamo dato rilievo soprattutto ai cibi considerati i veri pilastri di questo modello alimentare:

- ❖ **cereali integrali, verdura, frutta, compresa quella secca a guscio**».

Chi, rispondendo al questionario (qui a lato), dovesse verificare che segue poco o niente la dieta mediterranea, cosa potrebbe fare?

«Dovrebbe cercare — di formulare i menu proprio a partire dagli alimenti appena citati.

Come sottolineato anche dalle recentissime raccomandazioni del Fondo Mondiale per la ricerca sul Cancro, **non esiste un singolo alimento miracoloso**, ma l'effetto protettivo può provenire da un "pacchetto" di scelte di vita sane che possono ridurre la probabilità di ammalarsi.

«Quindi — conclude la ricercatrice — dobbiamo dare la **precedenza ai cibi di origine vegetale**, completandoli con piccole porzioni di alimenti di origine animale, limitando il consumo di bevande alcoliche e senza mai dimenticare l'importanza dell'attività fisica, che dovrebbe essere quotidiana».

(Salute, Corriere)

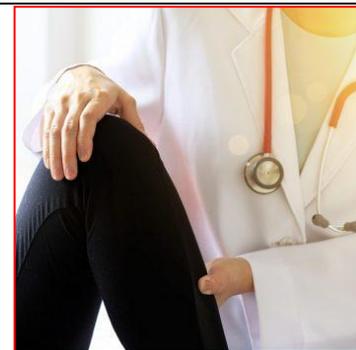
Per sapere quanto seguite effettivamente la dieta mediterranea, date un punto per ogni risposta affermativa ai quesiti relativi agli alimenti e alla frequenza di consumo indicati qui sotto (> maggiore; < minore; = uguale)

| | | |
|----------------------------------------------------|-----------------|--------------------------------------------------------|
| Pasta o riso di tipo integrale o pane integrale | 80 gr 50 gr | >= 1 volta/giorno |
| Verdura cruda o cotta insalata | 200 gr 80 gr | >= 2 volte/giorno |
| Frutta (anche spremuta fresca) | 150 gr | >= 2 volte/giorno |
| Olio di oliva | 10 ml | >= 3 volte/giorno |
| Vino | 125 ml | Donne: <= 1 volta/giorno Uomini: = 1-2 volte/giorno |
| Carne rossa o salumi | 100 gr 50 gr | <= 1-3 volte/settimana |
| Pesce o frutti di mare | 150 gr 50 gr | >= 2-3 volte/settimana |
| Frutta secca | 30 gr | >= 2-3 volte/settimana |
| Legumi secchi o scatola/freschi | 50 gr 150 gr | >= 2-3 volte/settimana |

Valutazione aderenza: bassa da 0 a 3 punti; media da 4 a 6 punti; alta da 7 a 9 punti
Adattato da: Nutrition, Metabolism & Cardiovascular Diseases 2018 CdS

PREVENZIONE E SALUTE

ARTROSI, PER IL GINOCCHIO È EFFICACE LA TERAPIA DELL'OSSIGENO-OZONO



La World Health Organization l'ha definita un "disordine cronico, degenerativo, di natura idiopatica caratterizzato dalla perdita progressiva di cartilagine articolare".

L'**artrosi** è una delle principali cause di disabilità e una delle maggiori problematiche per la sanità pubblica nei paesi occidentali. Questa patologia è dovuta principalmente all'usura e all'invecchiamento delle articolazioni. Una delle nuove frontiere per la cura dell'artrosi è

❖ **l'ossigeno-ozono terapia** (OOT).

Abbiamo parlato della sua possibile applicazione con il dr **L. Virelli**, fisiatra dell'unità operativa di riabilitazione ortopedica di Humanitas.

I SINTOMI DELL'ARTROSI AL GINOCCHIO: Chi soffre di **artrosi al ginocchio** prova di solito un **fastidio** progressivo e acutizzato dal movimento. Questo sintomo può manifestarsi per pochi giorni ma anche per diverse settimane e spesso si associa a **rigidità articolare**, presente soprattutto al mattino. In alcuni casi possono verificarsi anche episodi di *'cedimento'* e **instabilità** del ginocchio.

IN COSA CONSISTE L'OSSIGENO-OZONO TERAPIA?

"L'**ossigeno-ozono terapia (OOT)** è una delle nuove frontiere per la cura dell'artrosi ed in generale nel trattamento del dolore muscolo-scheletrico, delle lesioni cutanee cronicizzate ed in numerose condizioni patologiche in cui viene chiamato in causa lo stress ossidativo cronico sistemico";

❖ anche **l'età** rappresenta il fattore di rischio più legato allo sviluppo dell'artrosi.

Essendo una *patologia da usura*, la malattia ha un'incidenza più alta nelle persone dopo i 50 anni.

"Anche **l'obesità** –, incrementa lo stress *'meccanico'* ed il carico sull'articolazione, rappresentando un fattore di rischio molto importante. Infine la genetica e la familiarità sono sicuramente da tenere presente. E' stato dimostrato infatti che chi ha parenti di primo grado affetti da artrosi ha una maggiore probabilità di sviluppare a sua volta la stessa patologia". Infine, giocano un ruolo fattori *'esterni'* come il lavoro, l'attività sportiva, soprattutto se svolta ad alto livello.

"Per una buona riuscita della terapia e per non avere più dolori, innanzitutto è bene ridurre il più possibile i **fattori di rischio** di cui si è parlato; è quindi consigliato perdere peso, se necessario, svolgere attività fisica in modo regolare purché basso *'carico'* e *'impatto'* sul ginocchio per *migliorare la flessibilità e mantenere il tono muscolare* ed, in generale, sospendere fumo e alcolici".

Il **trattamento** consiste nella iniezione di ozono medicale, una miscela di ossigeno e ozono preparata e dosata con un'apparecchiatura apposita. Le infiltrazioni intrarticolari, generalmente somministrate una volta a settimana, possono variare per frequenza e la durata del trattamento. Tutto dipende dallo stato di salute del paziente e della risposta alla terapia. **"Ci sono diversi protocolli personalizzabili"**.

E' un trattamento che permette di ridurre l'infiammazione ed il dolore e con poche controindicazioni, a differenza di altre terapie farmacologiche che possono essere sconsigliate o del tutto controindicate in alcuni pazienti (come gli **antinfiammatori** o i **cortisonici**).

Come in tutte le **procedure infiltrative** viene consigliato un periodo di riposo di 12 – 24 ore subito dopo la somministrazione ma non è necessario rimanere a riposo per periodi prolungati".

QUAL È IL RISCHIO DI RECIDIVE DELL'ARTROSI AL GINOCCHIO? : Sebbene questa terapia sia ottima per calmare la sintomatologia e per lenire il dolore, gli studi affermano che **non sia sufficiente ad arrestare la progressione della patologia**. I **sintomi** tenderanno a ricomparire ma l'applicazione del trattamento risulterà una metodica efficace nel **ritardare il ricorso ad altre terapie** che possono presentare effetti collaterali o alla chirurgia, nei pazienti che non si sottopongono all'intervento.

(Humanitas)

SCIENZA E SALUTE

NELLA CROSTA DEL PANE SCOPERTI ALCUNI COMPONENTI CHE INVECCHIANO LE CELLULE

*Il pane? Sì, ma con moderazione. Secondo la una ricerca pubblicata sul Journal of Cereal Science la **reazione chimica** grazie alla quale si formerebbe la **crosta** ha all'interno alcuni componenti poco graditi all'organismo, in grado, fra l'altro, di velocizzare l'**invecchiamento** cellulare. Ne abbiamo parlato con **Martina Mura**, dietista di Humanitas.*

COS'È LA REAZIONE DI MAILLARD?

Si chiama reazione di Maillard, dal chimico francese che studiò le reazioni di zuccheri e proteine **durante la cottura a temperature superiori a 150-170** gradi, ed è la reazione che porta alla formazione della crosta del pane, della crosticina sulle patate al forno, del colore marroncino di biscotti, fette biscottate, chicchi di caffè torrefatti.

Da questa reazione si produce, però, anche l'**Acrilammide**, una sostanza classificata come potenzialmente cancerogena (*classe 2A*) dallo IARC.

È una sostanza potenzialmente in grado di mutare il DNA aumentando il rischio di sviluppare tumori nei consumatori di tutte le età.

In base alle indicazioni dell'**EFSA** (Scientific Opinion on acrilamide in food – EFSA 2015) per gli effetti **dell'acrilammide** correlati al cancro, l'esposizione della popolazione è così alta da costituire un allarme per la salute pubblica.

I bambini sono i soggetti più a rischio perché hanno una superficie corporea maggiore. Non solo gli alimenti contengono acrilammide, il **fumo di tabacco** rappresenta una fonte maggiore di quella alimentare.

QUALE PANE CONSUMARE?

Parte integrante della dieta mediterranea, oltre che alimento di tradizione culinaria e storia culturale millenaria, il **pane** non è un alimento da evitare.

L'importante, secondo gli esperti, è consumarlo con **moderazione** e seguendo il principio dell'alta qualità dei prodotti che sono stati usati per realizzarlo.

A cominciare dalla **lievitazione**, che deve essere lunga:

- ❖ *i lieviti si nutrono di zuccheri, più la lievitazione è prolungata e più riescono a ridurre la quantità di zuccheri disponibili alla reazione.*

Un altro modo per ridurre l'acrilammide è preferire **cotture più lunghe** a temperature inferiori.

Questa molecola viene prodotta più velocemente sopra i 180°C, meglio cuocere patate e pane a temperature inferiori ma per tempi più lunghi.

Attenzione al **colore**.

Il colore degli alimenti è di aiuto per individuare la presenza di acrilammide.

Nello specifico è il colore dal marroncino al marrone scuro che possiamo osservare sulle patate, il pane, la pizza, i biscotti, i cereali da colazione, le fette biscottate ecc, ad indicarci chiaramente la presenza di questa sostanza cancerogena.

Più sarà scuro il colore ed estesa l'area interessata, maggiore sarà la quantità di acrilammide.

Se il colore, invece, è dorato la presenza di **acrilammide** potrebbe essere "**trascurabile**".

Nella mollica del pane o nelle patate bollite non c'è acrilammide.

(Salute, Humanitas)



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



ORDINE: GLI EVENTI DEL MESE DI OTTOBRE

Di seguito l'elenco degli eventi formativi

EVENTI MESE DI OTTOBRE

Progetto "Una Visita per Tutti"

Mese di Ottobre dedicato
alla prevenzione
dell'Insufficienza Venosa



Mercoledì 31 Ottobre - (dalle 10.00 alle 18.30)

MARIGLIANO (NA); Corso Umberto I, n. 25

ORDINE: Procedura Selettiva per il DECENTRAMENTO delle Farmacie del Comune di NAPOLI

Approvato il bando di indizione della seconda procedura selettiva per il decentramento delle Farmacie del Comune di Napoli.

Per la consultazione del bando basta collegarsi sul **Sito dell'Ordine**, sezione **Servizi/Concorsi**, al seguente link dove troverete

- ❖ *l'elenco delle zone farmaceutiche oggetto del decentramento (All. B)*
- ❖ *lo Schema di partecipazione al concorso (All. C):*

<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/servizi/concorsi/2182-seconda-procedura-selettiva-per-il-decentramento-della-farmacie-del-comune-di-napoli>

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli: parte la Web-TV

Web TV dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Napoli.

I video, le rubriche e i servizi della Web TV dell'Ordine, per raccontare attraverso le immagini la Categoria, le iniziative e gli eventi più importanti.



Un altro passo importante che qualifica l'intera Categoria e il Nostro impegno.

La Web Tv dell'Ordine, ha avviato il **15 Settembre 2018**, le sue trasmissioni in

forma sperimentale;

Come seguire la WEB-TV

: collegarsi sul Portale Istituzionale

www.ordinefarmacistinapoli.it/ sezione NEWS / Web Tv
Ordine Farmacisti della provincia di Napoli

Di seguito il link dove poter visionare i primi 3 servizi:

1. l'annuncio dell'apertura della Web-TV
2. progetto "**Una Visita per Tutti**":
3. DDL Concorrenza: Cosa Fare?
4. **Manovre salvavita** e defibrillatore: Ruolo del Farmacista

<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/web-tv-ordine-farmacisti-della-provincia-di-napoli>





Società Botanica Italiana
Società Italiana di Fitochimica



Corso di Perfezionamento in *Piante Officinali e Preparazioni Fitoterapiche* A.A. 2018-2019



Università di Napoli Federico II

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II Dipartimento di Farmacia

Durata e sede: 1500 ore (60 CFU) articolate tra lezioni teoriche, esercitazioni pratiche e visite guidate. Il Corso si svolge presso il Dipartimento di Farmacia - Via D. Montesano, 49 Napoli

Frequenza: Le lezioni si terranno a cadenza bisettimanale, il sabato dalle ore 9.30 alle 18.00 e la domenica dalle ore 9.30 alle 13.00. Le visite didattiche si terranno di norma il venerdì.

Destinatari: Laureati in Biotecnologie; Chimica; Dietistica; Scienze Biologiche; Professioni Sanitarie Tecniche; Scienze Biologiche; Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali; Scienze e Tecnologie Farmaceutiche; Biologia; Biotecnologie del Farmaco; Biotecnologie Mediche; Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, Farmacia; Medicina e Chirurgia; Medicina Veterinaria; Scienze Biologiche; Scienze Chimiche; Scienze della Natura; Scienze della Nutrizione Umana; Scienze e Tecnologie Agrarie o delle classi corrispondenti ex D.M. 26 luglio 2007 N. 386 istituite ai sensi del D.M. 270/2004

Finalità: Il corso si propone di formare professionisti esperti nel campo delle piante officinali. Verranno fornite *specifiche conoscenze teoriche e pratiche*, con particolare riferimento alla composizione, formulazione e preparazione di prodotti fitoterapici.

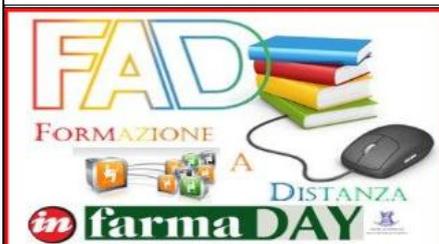
Costo: La quota d'iscrizione individuale è di 800,00 €, suddivisibile in due rate

Attestato e crediti:

- ✓ Alla fine del corso sarà rilasciato un Attestato di partecipazione ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 162/82
- ✓ Il corso esonera dall'obbligo degli ECM annuali (circolare del Ministero della Salute n. 448 5.3.2002)
- ✓ Il corso assegna 3 punti per le graduatorie di Istituto (DM dell'8-4-2008)

I corsi avranno inizio nel mese di Febbraio 2019

ISCRIZIONI E INFORMAZIONI: Prof. Orazio Tagliatela Scafati,
Tel: 081/678509-513; e-mail: scatagli@unina.it
Dott.sse Carmen Formisano-Daniela Rigano,
Tel : 081/678546-79897; e-mail: caformis@unina.it; drigano@unina.it
www.pianteefficinali-prodottifitoceutici.unina.it



Valutazione delle ANALISI CLINICHE : Aggiornamento per il Farmacista

Di seguito lo schema generale del corso

SCHEMA DEL CORSO FAD IN FARMADAY: 18 CF

| Modulo | TITOLO | Data | Modulo | TITOLO | Data |
|--------|----------------------------------------------------------------------------|------------|--------|--------------------------------------------------------------|--------|
| 16 | <i>Creatin-Fosfochinasi (CPK) Sierica</i> | 29 Ottobre | 31 | <i>Gonadotropine Plasmatiche (FSH, LH)</i> | 19 Nov |
| 17 | <i>Elettroforesi – Elettroliti</i> | 30 Ottobre | 32 | <i>Immunoglobuline Sieriche (Ig) – Epatite</i> | 20 Nov |
| 18 | <i>Ematocrito – Emocultura</i> | 31 Ottobre | 33 | <i>Insulina Plasmatica-Latticodeidrogenasi</i> | 21 Nov |
| 19 | <i>Emoglobina Glicosilata</i> | 1 Novembre | 34 | <i>Analisi Feci</i> | 22 Nov |
| 20 | <i>Eritropoietina Sierica Diedo-Epiandrosterone Solfato Sierico (DHEA)</i> | 2 Novembre | 35 | <i>Analisi Urine 1</i> | 23 Nov |
| | QUESTIONARO n. 4 | | | QUESTIONARO n.7 | |
| 21 | <i>Estradiolo Plasmatico Fattore Reumatoide</i> | 5 Nov | 36 | <i>Analisi Urine 2</i> | 26 Nov |
| 22 | <i>Fattori della Coagulazione</i> | 6 Nov | 37 | <i>Analisi Urine 3 Urinocultura</i> | 27 Nov |
| 23 | <i>Ferritina Sierica</i> | 7 Nov | 38 | <i>Liquido Amniotico – Pericardico – Pleurico – Pap Test</i> | 28 Nov |
| 24 | <i>Alfa-Fetoproteina Plasmatica (AFP)</i> | 8 Nov | 39 | <i>Tampone Faringeo –Tonsillare – Uretrale -Vaginale</i> | 29 Nov |
| 25 | <i>Fosfatasi Acida e Alcalina Sierica (ALP)</i> | 9 Nov | 40 | <i>Modulo complementare finale</i> | 30 Nov |
| | QUESTIONARO n. 5 | | | QUESTIONARO n.8 | |
| 26 | <i>FT3 e FT4 - Gica Sierico (CA19-9)</i> | 12 Nov | | | |
| 27 | <i>Formola Leucocitaria del Sangue</i> | 13 Nov | | | |
| 28 | <i>Gamma GT - GH Plasmatico</i> | 14 Nov | | | |
| 29 | <i>Glicemia</i> | 15 Nov | | | |
| 30 | <i>Globuli Bianchi</i> | 16 Nov | | | |
| | QUESTIONARO n.6 | | | | |

COME PARTECIPARE

a. Inviare all'indirizzo infoecm.ordna@gmail.com la richiesta di fruizione del Corso.

Tale richiesta deve contenere i seguenti dati:

- b.** Nome, Cognome;
- c.** Codice Fisc. , indirizzo mail (non PEC!!),
- d.** luogo e data di nascita,
- e.** n. tel. mobile che verrà utilizzato solo per comunicazioni urgenti relative a modifiche del Corso

**18
Crediti**

AVVISO:

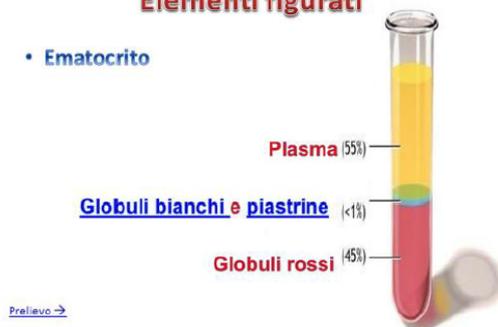
per partecipare al Corso ci si può iscrivere fino al **30 OTTOBRE**

18

EMATOCRITO

Elementi figurati

• Ematocrito



Che cos'è: È la percentuale di parte corpuscolata del sangue (globuli rossi, piastrine e globuli bianchi).

Valori normali: Donna: 37- 46%, Uomo: 42 – 50%. Per gli atleti di discipline di resistenza i valori più probabili sono: Donna: 36- 41%, Uomo: 40 – 45%.

VOLUME CORPUSCOLARE MEDIO (MCV) - Indica la grandezza dei globuli rossi ed è importante perché serve nella diagnosi delle anemie: i globuli rossi possono essere più piccoli del normale (anemia microcitica) o più grandi (anemia macrocitica). Si ricava da (ematocritox10/numero di globuli rossi).

Valori normali: 80 - 100 femtolitri (indicati con fl). Negli sport di resistenza l'allenamento aumenta il valore dell'MCV (alcuni atleti keniani arrivano anche a valori di 110).

CONTENUTO EMOGLOBINICO CORPUSCOLARE MEDIO (MCH) - È la quantità di emoglobina contenuta in media in un globulo rosso. Si ricava da (emoglobinax10/numero di globuli rossi in milioni/ml).

Valori normali: 27 - 34 picogrammi.

CONCENTRAZIONE EMOGLOBINICA CORPUSCOLARE MEDIA (MCHC) - Indica se i globuli rossi a seconda della loro grandezza contengono poca o molta emoglobina. Si ricava da (emoglobina*10/ematocrito).

Valori normali: 31 – 37%.

Condizioni patologiche che alterano i valori

- **Aumento dei valori:** stati emolitici (configurazione sferocitica dei globuli).
- **Diminuzione dei valori:** anemie ipocromiche.

Red-cell Distribution Width (RDW) - indica una misura dell'ampiezza della curva dei volumi dei globuli rossi, permettendo di riconoscere i casi di anisocitosi (RDW elevato).

Valori normali: in percentuale: 11 – 16%; in assoluto: 39 - 50 fl.

EMOCOLTURA

Che cos'è: consiste nella coltura di un campione di sangue, prelevato in condizioni di sterilità. E' un'indagine di primaria importanza perché permette la diagnosi microbiologica di batteriemia e/o sepsi, l'isolamento del germe dal sangue, la coltura e lo studio della sensibilità agli antibiotici (**antibiogramma**).

L'emocoltura è praticata: - in corrispondenza della puntata termica; -in corso di febbre intermittente; in qualsiasi momento in caso di febbre continua (<38°C); in caso di grave ipotermia (nello shock settico); quando il paziente accusa brividi.

Il link che Ti “porterà” direttamente sulla piattaforma **FAD del Provider**.

www.ecm-corsi.it